Anno XXXI — Sabato 23 Febbraio 1878 — N. 46.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il discorso del principe Bismark

Ci affrettiamo a pubblicare integralmente il discorso pronunziato dal principe Bismark il giorno 20 corrente in risposta all' interpellanza diretta al governo circa la quistione d' Oriente.

È un discorso importantissimo, del quale il telegrafo ci aveva dato una palidissima idea:

« Io non posso negare che io esitai alquanto a rispondere all' interpellanza, poichè realmente non ho molto ad aggiungere a quanto già si conosce, grazie alle discussioni che ebbero luogo nel seno del Parlamento inglese.

« Ad ogni modo io rispondo, poichè altrimenti si potrebbe credere che io abbia molte cose a tacere; una simile credenza potrebbe svegliare inquietudini.

« Io rispondo tanto più volontieri in quanto che, dopo lo sviluppo dato all' interpellanza, io vedo che la politica tedesca non ha che a seguire la strada battuta sin qui, per rispondere ai sentimenti della maggioranza del Reichstag.

« L' armistizio conchiuso procura all' esercito russo una posizione che dal Danubio va sino al Mar di Marmara, e che ha per base le fortezze del Danubio. È quella una situazione di molta importanza, la quale non venne da alcuno contestata.

« Nel medesimo tempo si firmarono preliminari di pace che io voglio riassumere per vedere se gli interessi della Germania sono impegnati.

« Per quanto concerne la costituzione della Bulgaria; questa provincia, in virtù di quei preliminari, si trova regolata in confini diversi da quelli stabiliti dalla Conferenza di Costantinopoli. Però questo nuovo rimaneggiamento non è di tale importanza da perturbare la pace europea.

« Secondo i progetti russi, la costituzione della Bulgaria sarebbe uguale a quella della Serbia prima dello sgombro di Belgrado e degli altri punti fortificati di quel principato.

« Siccome le stipulazioni per le quali l'esercito turco dovrà occupare l' interno della Bulgaria non sono formulate in modo preciso, toccherà alle potenze firmatarie di regolare la questione ora rimasta indecisa.

« Quanto all' indipendenza del Montenegro, della Rumania e della Serbia, come pure la situazione della Bosnia, dell' Erzegovina e delle altre provincie turche, è una questione che tocca troppo poco gli interessi tedeschi, perchè la Germania metta a repentaglio i suoi buoni rapporti cogli Stati vicini.

« Per quanto concerne l' indennità di guerra, se è pecuniaria riguarda le due parti negoziatrici della pace, se è territoriale riguarda tutte le potenze firmatarie.

« La questione dei Dardanelli ha provocate inquietudini maggiori alla realtà dei pericoli. La questione dei Dardanelli ha una considerevole importanza, se si tratta di mettere in altre mani la chiave del Bosforo, di decidere se la Russia può, a suo piacimento, chiudere ed aprire i Dardanelli.

« Tutte le altre stipulazioni riguardano più gli avvenimenti in tempo di pace che quelli in tempo di guerra.

« In caso di pace, le disposizioni del trattato che si potrebbe conchiudere, finchè i Dardanelli sono nelle mani di una potenza che non dipende dalla Russia, non possono avere l' importanza che loro si dà.

« Può interessare le potenze mediterranee il sapere se in tempo di pace la flotta russa è in diritto di passare dai Dardanelli e di mostrarsi nel Mediterraneo.

« Ma la questione di sapere se in tempo di guerra le navi da guerra possono passare attraverso i Dardanelli, o se la possessione dei Dardanelli deve passare in altre mani, è tutt' altra cosa. Ad ogni modo una simile eventualità non si presenta nella situazione attuale.

« In questo momento non si tratta per me che di precisare l' importanza degl'interessi che potrebbero provocare una nuova guerra dopo quella turco-russa.

« Io sono d' avviso che disposizioni relative al passaggio dei Dardanelli per parte dei vascelli da guerra non hanno l' importanza che hanno le disposizioni relative alle transazioni commerciali.

« L' interesse maggiore della Germania in Oriente è che gli stretti e le vie fluviali, come il Danubio, a partire dal Mar Nero, rimangono libere come lo sono oggidì. È un risultato che noi otterremo sicuramente se giudichiamo da una comunicazione officiale che noi abbiamo sotto gli occhi e che si riferisce alle stipulazioni del trattato di Parigi.

« L' altra parte dell' interpellanza riguarda l' attitudine presa dalla Germania e quella che intende prendere in avvenire in ordine a tali affari. Per il momento io non posso farvi alcuna comunicazione relativa all' attitudine presa, perchè solamente stamane io sono ufficialmente in possesso dei documenti che ho segnalati.

« Questi documenti serviranno di materiale alla Conferenza che deve riunirsi e potranno sin d' ora formare oggetto di uno scambio di opinioni fra i diversi governi.

« Qualsiasi cangiamento portato al trattato del 1856 esigerà la sanzione delle potenze signatarie.

« Se una tale sanzione mancasse non ne deriverebbe necessariamente la guerra ma si produrrebbe uno stato di cose che io vorrei evitato nell' interesse dell' Europa.

« Io suppongo per un momento che non si vada d' accordo nella Conferenza e che le potenze le quali hanno interesse ad opporsi alle stipulazioni russe dicano: « Per il momento non ci conviene dichiarare la guerra; ma ciò non ci impedisce di « rimanere in disaccordo; noi facciamo tutte le nostre riserve ». E' uno stato di cose che la politica russa non può desiderare.

« Io sono persuaso che è nell' interesse della Russia di arrivare ad una soluzione e di non aggiornarla ad un' epoca ulteriore, forse meno propizia.

« Quanto all' idea, dalla parte della Russia, di voler estorquire colla forza delle armi il consentimento delle altre potenze alle modificazioni che essa giudica necessarie, io la considero, dopo matura riflessione, un' idea quasi impossibile. È probabile che la Russia non ottenga oggidì il consenso delle altre potenze signatarie del trattato del 1856; essa si consolerà con questo pensiero: « Contentiamoci di quel che abbiamo, *beati possidentes* ».

« Ma allora sorge la questione di sapere se coloro che sarebbero malcontenti dei patti conchiusi dalla Russia, e in prima linea coloro, che non avrebbero interessi materiali impegnati, sarebbero disposti a fare la guerra per forzare la Russia a rinunziare a una parte delle sue esigenze, col pericolo di lasciare in Russia, quando vi ritorneranno le truppe, l' idea che la guerra non è che sospesa.

« Allora coloro che avrebbero ottenuto colla guerra il risultato di scacciare i russi dalle posizioni conquistate, sarebbero obligati di incaricarsi della responsabilità di decidere della sorte ulteriore di quelle provincie della Turchia Europea. Io non credo probabile, dopo quel che si è detto e risoluto alla Conferenza di Costantinopoli, che quelle potenze sarebbero disposte a ristabilire puramente e semplicemente l' autorità turca.

« Io esito a credere che l' Austria, la potenza la più vicina, sarebbe in tal caso pronta a accettare l' eredità delle attuali conquiste della Russia e assumersi la responsabilità dell' avvenire di quelle provincie slave, sia annettendole al Regno d' Ungheria, sia formandone Stati vassalli. Io non credo che questo sia lo scopo della politica austriaca.

« Io non parlo di questa eventualità che per mostrare quanto poco sia giustificata la paura di una guerra europea . . . .

« Mi occupo adesso della parte la più spinosa del compito che mi incombe, cioè del contegno che noi intendiamo seguire alla Conferenza. »

A questo proposito il Bismark dice che è prematuro delineare quale sarà l' atteggiamento della Germania.

« L' alleanza dei tre Imperatori, continua il Cancelliere, non riposa su impegni diretti; nessuno dei tre Imperatori è obbligato a lasciarsi dominare dagli altri due. L' alleanza riposa sulla simpatia personale sulla confidenza dei tre monarchi e sulle relazioni personali che esistono fra i tre ministri dirigenti.

« Noi abbiamo costantemente evitato, allorchè divergenze di sentimenti si sono prodotte tra l' Austria e la Russia, di formare una maggioranza di due contro uno prendendo parte per una delle due potenze.

« Io protesto risolutamente contro le prevenzioni esagerate che si attaccano alla mediazione della Germania. Io penso che noi non dobbiamo ingolfarci nella via napoleonica per farla da arbitri o da pedagoghi all' Europa.

« Mettere in pericolo l' amicizia nostra con uno dei nostri amici per piacere a un altro in questioni che non interessano direttamente la Germania; comprare la pace delle altre potenze a danno della nostra propria pace, è una cosa che potrei fare come privato, ma ciò mi è impossibile quando ho da rendere conto all' imperatore della politica di un grande Impero di 40 milioni d' anime. . . . .

« Io non riconosco in alcuno il diritto di consigliare alla nazione e all' imperatore, nel caso in cui volessimo fare una guerra offensiva, d' indirizzare un appello al popolo tedesco, perchè sacrifichi il suo sangue e i suoi beni. . . .

« Una guerra per difendere la nostra indipendenza è la sola che io sia pronto a consigliare all' imperatore (*Vivi applausi*.

I precedenti del nuovo pontefice

Togliamo dal *Fanfulla*:

Abbiamo sott' occhio un documento che in questo momento ha una grande importanza.

È la lettera pastorale datata da *Fuori porta Flaminia* il 10 febbraio 1878, e indirizzata dal cardinale Pecci, vescovo di Perugia, al « dilettissimo popolo » della sua diocesi.

Sono 32 pagine in ottavo grande, le quali non sono punto scritte sulla solita stampiglia delle omelie e delle pastorali degli ultimi tempi in specie, fatte sempre per deplorare la tristizia dei tempi, la persecuzione della Chiesa, la spada di Sennacheribbo e le depredazioni.

Il futuro papa, nella sua lettera, scritta in limine del pontificato, parla invece moltissimo di morale cristiana, poco della Chiesa nel senso esclusivo ed augusto della Curia e punto di Acabbo.

Nella morale cristiana cerca e trova gli elementi di quella civiltà cui si deve « l'a-

bolizione di quella mortale piaga della servitù. » Grazie alla civiltà, dice il vescovo, non abbiamo più « l'aborrimento feroce del povero, non abbiamo il truce *diritto* della guerra, non abbiamo più i facili divorzi, le prepotenze maritali, il legale avvilimento delle spose; non possiamo nemmeno sognare come possibili quelle mostruose figure di Cesari che fecero lecito il libito in lor legge. »

Il concetto liberale del principato moderno è dimostrato dal futuro Leone XIII, non solo con ciò che abbiamo citato, ma, più avanti, citando un frammento della storia del Regno italico di Foscolo e dicendo che « il potere che sorge dagli insegnamenti *cristiani* è modesto, operoso, inteso a promuovere il bene, infrenato dalle idee dei castighi che nel giudizio inevitabile sono riservati a chi male governa. Ed aggiunge che l'*obbedienza è indispensabile all'ordinato incesso della società* e davanti a questa imagine così nobile dell'autorità, perde ogni amarezza, diventa facile e soave... L'ossequio del suddito deve essere schietto e leale e partire dall'intimo sentimento, non da servili paure di castighi; dev'essere un ossequio che rechi con sè la riprova del fatto, ed arrivi fino a *persuadere i sacrifici richiesti da chi tiene in mano il potere*..... E la Chiesa non approva i fautori di tumulti, i nemici dell'autorità per sistema, ma la obbedienza che inculca trova un compenso validissimo nella *trasformazione del potere* che lasciate le vecchie e disoneste inclinazioni alle cupidigie e alle prepotenze, divenuto cristiano, prende abito ed indole di paterno ministero e trova i suoi limiti nella giustizia del comando. »

Lo spazio non ci concede di spigolare più oltre in questa lettera, che come i lettori hanno veduto, senza abdicare — nè si potrebbe pretenderlo — ai principj della Chiesa cattolica, parla un linguaggio così insolito in bocca di un vescovo e suggerisce il rispetto e l'obbedienza all'autorità civile, loda la temperanza e la savia costituzione dei moderni regimi di governo, e prescrive l'accettazione dei sacrifizi che essi impongono, dalla leva al pagamento dei tributi.

IN VATICANO

Lo stesso giornale reca in data di jeri:

Papa Leone XIII ha preso possesso fino da ieri sera dell'appartamento pontificio già occupato da Pio IX nel Vaticano, fatta eccezione della camera da letto. Sua Santità ha dormito ieri sera (21) in una sala contigua, rimessa a nuovo in questi ultimi dieci giorni.

Stamattina alle 10 1/2, accompagnato dalla sua anticamera, attraversando le loggie di Raffaello, la sala Ducale e la sala Regia, si è recato nella cappella Sistina. Tutte le sale per le quali è passato erano affollate di gente. Nella cappella Sistina ha avuto luogo la terza adorazione, indossando il Papa gli abiti pontificali ed essendo assiso su d'un trono.

Dopo l'adorazione è stato intuonato un solenne *Te Deum* dai cantori della cappella Sistina. Assistevano nelle tribune il corpo diplomatico e molte di quelle persone della nobiltà romana che assistevano ne' giorni scorsi ai funerali di Pio IX.

La funzione è durata circa un'ora. Uscendo dalla cappella, il Papa si è recato ne' suoi appartamenti, dove ha avuto luogo il primo ricevimento ufficiale de' rappresentanti esteri accreditati presso la santa Sede.

—

Ieri sera stessa furono spedite, firmate dal nuovo Pontefice, le lettere ai diversi nunzi pontifici, con le quali Leone XIII annunzia la sua assunzione a capo della cattolicità.

—

Se siamo bene informati, sono già stati impartiti gli ordini per l'incoronazione del Papa, la quale avrà luogo domenica mattina alle 11 nella cappella Sistina.

Vi saranno ammessi il corpo diplomatico e l'aristocrazia romana.

Corre voce che Sua Santità dopo l'incoronazione impartirà la benedizione dalla loggia esterna di San Pietro.

—

Nell'indossare per la prima volta gli abiti pontificali il Papa non ha messo ieri il suo zucchetto rosso in testa al segretario del Sacro Collegio, come era la consuetudine, con grande meraviglia di monsignor Lasagni. Leone XIII ripose gelosamente il suo zucchetto rosso in tasca, come se volesse serbarlo a migliore occasione. Monsignor Lasagni però è stato incaricato per *interim* delle funzioni di segretario di Stato.

—

Delle votazioni del Conclave si dice ora che martedì sera, dopo che il cardinale Pecci avea avuto circa trenta voti, il cardinale Franchi, che ne aveva avuti quindici, faceva intendere ad un cardinale che ha moltissima influenza la necessità di radunare i voti su quel candidato.

Nello scrutinio susseguente pare che il cardinale Pecci abbia raccolti trentanove voti, e cinque il cardinale Franchi. Avendo i cinque acceduto, il cardinale Pecci fu eletto con due voti più dei richiesti.

Diciotto voti sono stati divisi, a quanto si dice, in vari scrutini, su alcuni candidati intransigenti. Si dice che il cardinale Bilio ha avuto undici voti, quattro ne ha avuti il cardinale Monaco, uno Parocchi, uno Ledochowski, quattro Ferrieri, due Moretti, due Martinelli.

Lo scrutatore che leggeva i nomi nell'ultimo scrutinio fu il cardinale Mihalovitz.

—

L'incarico dato a monsignor Lasagni, sostituto segretario che durante il Conclave funzionava da segretario di Stato, di continuare temporariamente, si crede per otto giorni, in queste sue funzioni, mette fuori di tale carica il cardinale Simeoni.

Non si conosce ancora chi possa essere il suo successore. Si ha ragione di credere che a segretario di Stato venga eletto il cardinale Franchi.

—

Anche agli altri personaggi che rivestono le principali cariche in Vaticano, Leone XIII ha dato l'incarico provvisorio delle attuali funzioni rispettive per qualche giorno.

Il cardinale Sacconi fu riconfermato prodatario.

Il commendatore Sterbini, persona di fiducia del Santo Padre, mentre stava a Perugia, fu nominato maestro di casa dei Sacri Palazzi, al posto del comm. Spagna, che è ora in età molto avanzata, ed è alla Corte pontificia fino dal 1831.

—

Sua Santità ha nominato alla carica di camerlengo il cardinale principe di Schwarzenberg.

Notizie Italiane

ROMA — S. A. R. il Principe Amedeo, nell'assumere il comando del VII corpo d'armata, ha diretto ai corpi dipendenti ed alle truppe il seguente Ordine del giorno:

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati,

Chiamato da S. M. il Re ad assumere il comando del VII corpo d'armata, mi è grato trovarmi in mezzo a voi coi quali già divisi i pericoli delle battaglie combattute pel patrio riscatto.

Allontanato dalle vostre file da fortunose vicende e da gravi sciagure, vi ritorno inspirato, come sempre fui, dal sentimento del dovere, col fermo convincimento che, secondato da voi, seguiremo lo svolgimento dei progressi che l'esperienza delle passate guerre dimostrò necessari.

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati

L'applicazione e lo studio nei quadri, l'abnegazione e la disciplina in tutti, otterranno l'approvazione del Re e della nazione, e ciò sarà l'ambito compenso delle nostre fatiche.

Il comandante il VII corpo d'armata
AMEDEO DI SAVOJA.

MILANO — La *Ragione* di Milano ha un telegramma da Atene che reca la notizia di una legione di volontari italiani che sta formandosi colà per la difesa della causa greca. Fra il 12 e il 15 converrà ad Atene un centinaio di volontari, all'armamento ed equipaggiamento dei quali provvederà il Comitato insurrezionale. Il trattamento che verrà fatto alla legione italiana, così per l'entrata in servizio, come come pel grado, per le ferite, ecc. sarà come per i soldati elleni.

NAPOLI 21 — Ieri sera trecento persone circa tentarono di promuovere una dimostrazione al grido di *Abbasso la legge delle guarentigie*.

Ma essendo accorsi tosto le guardie di pubblica sicurezza ed una compagnia di soldati, la dimostrazione si sciolse, ed alcuni vennero arrestati.

PIACENZA 21 — Ieri furono uditi due dei più importanti testimoni del processo Filippone: la Virginia Lorenzi, cameriera del Filippone e presunta amante, e la sarta Clementina Barbieri, amica di costei.

La Lorenzi colle sue deposizioni escluse affatto la colpevolezza dell'imputato.

Anche la sarta Barbieri attesta che il soldato Ferretti siasi suicidato.

Così il processo fra molte contraddittorie deposizioni diventa profondamente misterioso.

Si fanno commenti animatissimi dal pubblico che assiste sempre numerosissimo.

Notizie Estere

BELGIO — Il *Moniteur* pubblica un dispaccio di Zanzibar, il quale annuncia che Maes e Crespel, inviati dal Re dei belgi in viaggio d'esplorazione nell'Africa, sono morti a Zanzibar.

AUSTRIA-UNGH. — Si ha da Vienna che l'Austria-Ungheria non prenderà misure concrete per una mobilizzazione immediata dell'esercito, bensì si presero tutte le disposizioni affinchè delle forze imponenti possono essere concentrate a qualsiasi confine per casi eventuali.

INGHILTERRA — Il *Temps* ha da Londra che gli amici di Gladstone preparano una manifestazione il cui oggetto sarà di domandare al Governo di rimanere neutro — Un certo numero di membri del Parlamento fanno degli sforzi nelle due Camere per costituire un partito antirusso composto di liberali e di conservatori.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Le incertezze politiche che non possono dirsi poste peranche al chiaro, proseguono la loro influenza sull'andamento dei Cereali, cosicchè ci vediamo sempre avvolti in una completa stagnazione d'affari. Le meschine operazioni che si vanno verificando sono circoscritte al consumo, e la speculazione seguita a tenersi riservata. Quotiamo

Formenti da L. 32 a 33 il Quintale
Formentoni » 24 a 25 »

Canepa — Ci duole dover significare che questo nostro prodotto ha piuttosto perduto terreno nella cadente ottava, dacchè vediamo cessata quel poco di vivacità che presentò la precedente con tendenza all'animazione. Le transazioni avvenute furono insignificanti, ed il prezzo praticatosi fu di 64 da 5 franchi il Migliaio. — L'Estero continua a mandarci notizie sfavorevoli, ed al limitato consumo si aggiunse un ribasso nei Lini, articolo molto influente sul Canape.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0 . . .	80 85
Prestito Nazionale	33 50
Detto Stallonato	30 30
Azioni Banca Nazionale .	2010 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 85
Londra 3 mesi	27 35
Francoforte	133 50
Francia a vista	109 25

Riproduciamo la Notificazione Ecclesiastica pubblicata sino da ieri l'altro dall'Eccellentissimo Arcivescovo della nostra Archidiocesi, per la elezione del nuovo Pontefice:

LUIGI GIORDANI

PER LA GRAZIA DI DIO
E DELLA SANTA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI FERRARA

Innalziamo, figli dilettissimi, a quel Dio, che percuote e risana, affligge e consola, l'inno della gratitudine e il cantico della letizia, perchè nella sua immensa bontà esaudì tosto le nostre preghiere e appagò i nostri voti, ponendo termine alla vedovanza della Santa Chiesa Cattolica, profondamente contristata per la perdita del prodigioso Pontefice PIO IX.

La sollecita elezione del suo successore fatta jeri (20) nella persona di quell'Angelo di bontà e di dottrina che è l'Eminentissimo Cardinale GIOACCHINO PECCI che assumeva il nome di LEONE XIII ha dato all'Israello del nuovo patto il suo Aronne, all'ovile di Cristo il suo Pastore, alla nave di Pietro il suo Nocchiero, ai figli della Chiesa Cattolica il loro Padre. Esultiamo adunque e benediciamo Quello che a noi viene in nome del Signore: *Benedictus qui venit in nomine Domini!*

Nè solo dobbiamo esultare, ma eziandio pregare l'Altissimo perchè, se ne' suoi imperscrutabili consigli non volle al compianto PIO IX concedere quaggiù l'unica consolazione che desiderava la sua grande anima e quello scopo precipuo a cui tendevano le sue azioni e le inenarrabili sue sofferenze, si degni di largire tanta grazia a Chi gli succede in sì difficili tempi. E questa consolazione e questo scopo, cui sospirava il defunto Pontefice, e a cui mireranno sempre tutti i suoi successori, è che la Chiesa goda in tutta la pienezza di quella tranquilla libertà che è necessaria ad esercitare efficacemente la sua santificatrice missione, congiungendo gli uomini nelle stesse verità della fede, avviandoli ai supremi beni di una celeste speranza, e stringendoli coi sacri vincoli della carità, per sottometterli alla soave legge di Cristo, al quale è data potestà sopra tutti i popoli e tutte le genti: — *Data est illi potestas in omnem populum..... et gentem.* (Apoc. XIII. 7).

Sì: a questo sublime intento saranno dirette le sante brame del novello Pontefice: a sollecitare questo impero che Gesù Cristo deve estendere sui popoli dell'uni-

verso: — *Oportet Christum regnare* (I. Corint. XV. 21) —; dopo che avrà conquisi tutti i suoi nemici, che sono gli errori e i peccati, che gli contendono il pacifico possesso delle anime dal suo sangue redente: — *Donec ponat omnes inimicos sub pedibus ejus* — (ivi).

E in quella che tutti vi attendiamo, o dilettissimi Figli, al tempio per tributar grazie e suppliche a Dio giusta le prescrizioni seguenti, v' impartiamo la pastorale benedizione.

Ferrara dal Palazzo Arcivescovile
li 21 Febbraio 1878.

LUIGI Arcivescovo

D. GIUSEPPE FEI Canc. Eccl. Arciv.

PRESCRIVIAMO

1. Che Domenica p. v. 24 corrente in questa nostra Metropolitana alle ore 11 sia celebrata la Messa solenne — *ut in die Creationis Summi Pontificis* —, e che in fine della medesima si canti l' *Inno Ambrosiano* colle solite preci ed orazioni. Nello stesso tempo si darà un doppio segno colla campana maggiore; il che servirà d' avviso a tutte le altre Chiese della Città perchè corrispondano con egual suono al faustissimo avvenimento.

2. Che i RR. Parrochi e Custodi delle Chiese, per tre sere consecutive, incominciando oggi stesso, alla prima ora di notte, udito dalla Cattedrale il doppio segno delle campane, ripetano a festa il medesimo suono: il che pure si farà nelle Chiese della Diocesi, ricevuto l' avviso. Inoltre in tutte le messe private, per tre giorni, si reciterà la Colletta *pro gratiarum actione*, e fino a nuovo ordine l' altra *pro Papa*.

3. Che nella prima Domenica di Marzo, in tutte le Chiese parrocchiali della Città e Diocesi, si canti il predetto *Inno Ambrosiano*, e si impartisca al popolo la benedizione col Santissimo Sacramento. — La qual cosa non mancheranno di fare i RR. Regolari, le Sacre Vergini ed altre che vivano nei Monasteri e nei Conservatori.

A tutti quelli poi, che interverranno alle suindicate funzioni, concediamo *quaranta giorni* d' indulgenza.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Gentilezza sovrana. — Con tutto il piacere aderiamo alla preghiera che ci vien fatta, rendendo edotte le signore che fecero celebrare e presenziarono il 7 febbrajo corrente la messa funebre in suffragio del glorioso Re defunto, della seguente gentilissima lettera che il generale Medici, d' incarico delle LL. MM. loro dirigeva indirizzandosi per esse tutte, alla nobil donna contessa Giovanna Mosti-Maffei.

Roma 18 Febbrajo 1878

Ill.ma Signora

All' animo addoloratissimo delle LL. MM. tornò caro conforto il compianto delle gentili Signore ferraresi, le quali nel trigesimo giorno da che alla R. Famiglia ed alla Patria incolse la sventura di perdere un Padre amatissimo, raccolte nel Sacro Tempio pregavano da Dio degna mercede al Grande Estinto e prosperità agli orbati inconsolabili Suoi figli.

Voglia, Illustre Signora, gradire ed esternare alle nobilissime Signore ferraresi, i sentimenti di riconoscenza che pel devoto atto le Maestà del Re e della Regina mi commettono di far loro pervenire.

Nel compiere all' alto onorevolissimo incarico ricevuto, ho l' onore di presentare alle SS. LL. gli atti della mia più sentita osservanza.

Il 1° Ajutante di Campo
L. MEDICI.

Ill.ma Signora
Contessa Giovanna Mosti
Ferrara.

Municipio di Ferrara. — Il R. Sindaco pubblica il seguente avviso:

« Mentre la Giunta Municipale sta preparando i lavori relativi alla revisione delle Liste Elettorali Amministrative, Politiche e Commerciali, a termini di Legge, si fa sollecita di avvertire il pubblico che nell' Ufficio di Stato Civile è aperto un Registro per ricevere le dichiarazioni di chiunque si presenterà per nuove iscrizioni, od anche per semplici rettificazioni.

Si ricorda per tanto che chiunque paga annualmente nel Comune L. 25 d' imposta diretta, sappia leggere e scrivere, abbia compiuti gli anni 21 e goda dei diritti civili, ha diritto di far parte degli Elettori Amministrativi: e chiunque paghi L. 40, abbia compiuti anni 25, sia domiciliato nel Comune ed abbia gli altri requisiti sopra indicati, ha diritto di essere iscritto sulle Liste degli Elettori Politici.

In quanto agli Elettori Commerciali, questi si desumono dalle Liste degli Elettori Politici, ma devono appartenere al Ceto Commerciale.

Tanto si porta a pubblica notizia, invocando il concorso dei cittadini, affinchè l' operazione in corso raggiunga il maggiore grado possibile di esattezza. »

Consiglio Comunale. — Il Consiglio tenne jeri una brevissima seduta segreta, trattando di alcuni articoli del Bilancio rimasti sospesi, perchè riferentisi al personale o perchè sovr' essi pendevano varie istanze di docenti, impiegati e salariati comunali.

Anche ieri sera le campane di tutte le chiese della città suonarono per molto tempo a festa, affine di ricordare ai cattolici che la sede pontificia non era più vacante.

Domani verrà celebrata nella Cattedrale la prima messa solenne col canto dell' Inno Ambrosiano.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il signor prof. Ruffoni darà lezione di *Storia* e *Geografia*.

— Alla stessa ora nel locale delle scuole Comunali di S. Margherita le signore maestre Mariani e Ferraguti daranno lezione di *Aritmetica*.

Concorso. — È aperto fino al 20 Marzo p. pubblico concorso per la nomina di una guardia municipale — Le condizioni appariscono dall' avviso pubblicato dal R. Sindaco in data 20 corrente.

Il foglio degli annunzi legali del 22 Febbraio contiene:

— Non essendosi potuto notificare il bando per mancanza d' indicazioni, si diffidano i signori Solano intestati al censo quali direttarj di una casa in Via Mellone civ. n. 3745 ora di ragione di Lodi Tomaso, Maria e Giosuè che il giorno 11 Marzo p. detta casa ad istanza del R. Demanio sarà venduta all' asta pubblica presso il Pretore del 2. Mandamento.

— L' Esattore delle imposte dirette del mandamento di Codigoro avvisa che il 15 marzo in quella Pretura si procederà alla vendita di due case l' una in pregiudizio Carrà Gaetano, l' altra con corte ed orto in pregiudizio Canella Gregorio.

— L' Esattore Consorziale di Pieve e Cento fa noto che il giorno 21 Marzo si procederà all' incanto e deliberamento di due case, l' una in Casumaro in pregiudizio Tassinari Francesco, l' altra in Renazzo in pregiudizio Tassinari Giuseppe e fratelli fu Luigi.

— Il Pretore del 2. Mandamento di Ferrara, ha nominato il dott. Luigi Prè a curatore dell' eredità giacente di Cornelio Sturatti.

Banda Comunale. — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 24 corr. alle ore 1 pom. in Corso Giovecca.

1. Marcia.
2. VIGNETTI - Polcka.
3. GOUNOD - Pot-pouri *Faust*.
4. BAY - Mazurka, La Ferrarese.
5. VERDI - Finale del 2. atto dell' *Aida*.
6. STRAUSS - Valzer, su motivi dell' opera *Dinorah*.

Società dei Negozianti. — Questa sera, trattenimento drammatico e danza.

Teatro Comunale. — Questa sera avremo la serata a beneficio della prima donna mezzo-soprano signora Anna Barnardelli, coll' opera *Dinorah* e nell' intervallo del 1. atto, il *Rondò* nella *Cenerentola* cantato dalla stessa signora, la quale con generoso pensiero cede l' incasso di suo beneficio a pro dell' Ospizio marino pei fanciulli scrofolosi.

Il Teatro Tosi Borghi domani sera si aprirà al primo Veglione Mascherato dalle ore 8 pom. fino al mattino.

Cassa di risparmio in Copparo. — Essendo vacante il posto di Contabile, chiunque desiderasse di concorrervi, si rivolga direttamente al Presidente o Consiglio d' Amministrazione.

Agli appaltatori. — Ricordiamo che lunedì prossimo negli uffici della Prefettura avrà luogo l' incanto pei lavori a difesa del Po e del Panaro, come dagli avvisi ieri riassunti, per un totale di Lire 49,465.

Novità postali. — Si parla della riduzione a 10 centesimi delle lettere per l' interno, ridotto al peso di 8 grammi.

Dicesi inoltre che il Perez stia studiando il modo di ammettere con una piccolissima tassa la raccomandazione dei libri e di provvedere in modo che agli ufficiali postali si possano presentare piccole cambiali di commercio, quando debitamente solvibili.

In quanto ai telegrammi, avremmo quello di cinquanta centesimi, non oltrepassante le 9 parole.

Nuovi sindaci. — Al ministero degli interni sono pronte le nomine dei sindaci. Su 5400 circa sindaci da nominarsi sono assicurate le nomine di altre 5000 e pegli altri vi è ancora sospensione. Nella settimana ventura verranno nominati i sindaci di molte città dell' Emilia e delle Romagne.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 22 Febbraio 1878:

NASCITE — Maschi 7 - Femmine 0 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Andreasi-Bassi Luigi di Ficarolo, d' anni 65, possidente, celibe con Roveri Carolina di Ferrara, d' anni 41, possidente, nubile — Pallieri Cesare di Ferrara d' anni 29, macellajo, celibe, con Scardova Maria di Ferrara, d' anni 25, nubile.
MORTI — Galloni Aldo di Ferrara, d' anni 20, cameriere, celibe.
Minori agli anni sette N. 0.

(Comunicato)

Al lutto della Chiesa universale per la morte del Sommo Pontefice Pio IX, ha voluto partecipare anche Copparo. Già una colluvie di manifesti listati largamente a nero, ed affissi ad ogni angolo del paese ci annunziava che ieri 21 corr. sarebbesi nella Chiesa Arcipretale celebrato un solenne ufficio funebre, ed invitava quindi tutti ad intervenire per dare al compianto Pontefice un attestato di affetto filiale. — Quasi ciò fosse poco, la sera precedente ed all'alba del dì indicato una lunga *passata* con tre armoniosi doppi di campane ricordava anche ai sordi la mesta cerimonia del giorno. Mi dispenso poi dal parlarvi del continuo scampanìo dell' intiera mattinata, chè vel potrete facilmente immaginare, sol che vi dica che quasi tutti i preti delle 19 Parrocchie di questo Comune sono intervenuti a celebrare la messa in suffragio del loro Generalissimo.

La Chiesa era parata a lutto, e dall'aurora al meriggio, io che vi sono entrato più volte per curiosare, l'ho veduta quasi sempre piena di fedeli che pregavano pel defunto Papa. In mezzo al Tempio sorgeva un elegante catafalco, su cui era posata la mitra d'oro inghirlandata da una magnifica corona di fiori. Intorno all'urna mortuaria erano disposti i banchi per gli invitati; alla destra assistevano un bel numero di Fratelli della Compagnia del Sagramento, ed alla sinistra quaranta signore in strettissimo lutto. Sulla porta della Chiesa, ed ai due lati del catafalco leggevansi acconcie epigrafi che non vi trascrivo per amore di brevità.

La messa solenne è stata cantata dall' Arciprete locale: all'esequie assistevano dal presbiterio in cotta e con torcia 20 sacerdoti, uno dei quali, che credo il nostro Cappellano, andava in quel mentre dispensando una memoria di Pio IX, e contemporaneamente i dilettanti filarmonici del paese eseguivano nell' atrio della Chiesa lugubri sinfonie.

La funzione di ieri fu davvero religiosamente solenne e su questa popolazione, che vi prese parte con dimostrazioni di viva compiacenza, ed insieme di mestizia, lascerà indubbiamente un profondo ricordo.

Copparo 21 Febbraio 1878.

Prestito della Provincia di Rovigo

Si avvertono i possessori delle obbligazioni di detto prestito che presso la *Banca di Ferrara* a partire dal 1.° Marzo p. v. si farà il pagamento del quarto *coupon* ed il rimborso delle obbligazioni estratte al 1.° Febbraio corrente e segnate coi seguenti numeri:

13 - 813 - 862 - 1200 - 1565 - 1805 - 1869 - 1925 - 1948 - 2225 - 2226 - 2438 - 2569 - 3442 - 3527 - 3630 - 3634 - 3640 - 3846 - 4047 - 4375 - 4376 - 4491 - 5062 - 5170 - 5287 - 5749 - 5785 - 5839 - 6013 - 6239 - 6362 - 6534 - 6376 - 6616 - 6834 - 6851 - 7006 - 7058.

Banca di Ferrara li 21 Febbraio 1878.

La Direzione

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra 21. — *Camera dei comuni* — Northcote dice che la Russia s' impegnò di non occupare la penisola di Gallipoli, nè la costa asiatica dei Dardanelli. L' Inghilterra s' impegnò pure di non occupare la penisola di Gallipoli, nè la costa asiatica dei Dardanelli. Attualmente non può dire di più.

Bourke dice che l' insurrezione generale di Candia ed il massacro di cristiani a Retimo non sono confermate.

Camera dei lords. — Derby dice che la sede della Conferenza è fissata a Baden Baden. L' Austria la vorrebbe nella prima settimana di marzo, ma la Russia non mostra molta fretta.

Beaconsfield domanda che si voti in seconda lettura il credito di sei milioni. È convinto che si addiverrà ad un accomodamento ma non può rispondere che non sorgano difficoltà; bisogna dunque che l' Inghilterra vada al Congresso con tutto il prestigio ed armata.

Granville dichiara che voterà il credito essendochè le dichiarazioni dei ministri tolgono al voto ogni significato aggressivo. Il credito è approvato.

Assicurasi positivamente che la Russia domanda la consegna della flotta turca.

Pietroburgo 22. — La notizia che la Russia domanderebbe l'espulsione dei turchi dalla Bulgaria è falsa; al contrario pone il principio dell'eguaglianza dei mussulmani e dei cristiani nella Bulgaria. La Russia esige l'allontanamento dalla Bulgaria dei baschi-bozuk e dei circassi.

Londra 22. — Il *Morning Advertiser* dice che la Russia domanda il pagamento di 200 milioni di sterline; la cessione di una grande parte di territorio e della flotta turca. La Porta ricusa assolutamente. Il giornale non può garantire la notizia. L'ammiragliato comperò un' altra corazzata costruita per la Turchia. Il governo ordinò 150,000 fucili sistema Martini.

Londra 22. — Il *Times* ha un telegramma da Pietroburgo in data 21, il quale dice che malgrado l' attivo scambio di vedute, nessun accordo vi è finora circa le questioni da sottoporsi alla Conferenza.

Vienna 22. — *Camera.* Grocholski in nome dei colleghi polacchi, domanda se il governo è informato che i russi assassinarono alcuni polacchi in Turchia e se il Congresso prenderà in considerazione la sorte dei polacchi che sono sudditi della Russia.

Inserzioni a pagamento

ANNUNZIO

Il maestro Enrico Cagnoni ben cognito in Ferrara, di Lui patria, ed altrove, ove diede saggio non equivoco di sua non comune abilità, ebbe poscia l' onore di appartenere quale professore d' orchestra nella sua qualità di prima tromba concertista nel gran teatro la Fenice di Venezia per oltre anni venti nel frattanto fu per sei anni Maestro Direttore della Banda Cittadina nella prelodata illustre città.

Fatto ritorno da qualche tempo in patria, ha iniziata presso di lui, in via Borgo Leoni N. 19, una scuola per qualsiasi istrumento d' ottone, a comodo di chi credesse approffittarne.

Avvisa inoltre essere egli disposto di assumere la direzione di qualunque Banda musicale in qualsiasi luogo.

Premiate pastiglie Salerio

uniche per la pronta guarigione delle Tossi salsose, convulse e nervose, si vendono in tutte le principali farmacie d' Italia. In Milano via Amadei N. 3.

SAPONE DI ERBE

AROMATICHE MEDICINALI

del Dottore **Borchardt** *figlio*

È un insuperabile cosmetico che conferisce bellezza. Serve, come è preparato, a distruggere le *lentiggini*, le pustole, le macchie sulla pelle; guarisce *con gran* successo tali imperfezioni. Conserva la pelle fina e morbida; mantiene il bel colore. È buonissimo per bagni.

Deposito in FERRARA. Farmacia **Filippo Navarra.**

Sig. J. G. Popp

dentista di Corte d' Austria

Vienna, Bognergasse, 2.

Con piacere attesto al sig. I. G. Popp dentista di corte d' Austria a Vienna che, usando della sua acqua anaterina per la bocca guarì perfettamente da un male di bocca (scorbuto) pel quale soffrivo da varii anni.

Monaco, 21 maggio 1870.

J. OBINGER privato.

Prezzo d' ogni boccetta lire 2. 50.

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra**, piazza del Commercio - *Modena*: Selmi farm., fratelli Maoni farmacista - *Bologna*: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - *Chioggia*: Rosteghin farmacista - *Milano*: A. Manzoni e Comp. - *Rovigo*, Diego - *Ravenna*: G. Bellenghi di G. drogheria.

D' AFFITTARE

Un appartamento con Stalla e Giardino nel Palazzo Mazzucchi in Piazza Ariostea.

Altro appartamento con Stalla e Giardino in Via Porta Mare N. 109 Casa Sturati.

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni

BOTTIGLIA CENTESIMI

80

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 8.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 15 *al* 22 *Febbraio* 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	31	—	32	—
Formentone	„	24	—	25	—
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	20	50	21	50
Fagioli	„	36	—	38	—
Favino	„	25	—	26	—
Riso cima	„	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	47	—	50	—
„ id. 2ª sorte	„	45	—	46	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	9	50	10	—
Paglia	„	3	—	3	50
Canapa	„	92	72	94	17
„ Scarto . .	„	65	20	68	09
Canapone	„	63	75	65	20
Stoppe	„	57	95	60	85
Olio di Oliva fino	„	185	—	225	—
„ dell' Umbria .	„	—	—	—	—
„ delle Puglie .	„	143	—	147	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	41	38	53	71
„ 2ª „	„	32	50	38	50

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Zocca mezzana forte il quint.	3	—	3	50
» » dolce »	2	50	3	—
Pali dolci . . . . . il Cento	25	—	45	—
» forti . . . . »	35	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	152	13
Vitelli casalini Venez. »	92	72	98	52
» di Cascina . »	92	72	98	52
Castrati . . . . »	101	42	115	91
Pecore . . . . »	86	93	101	42
Agnelli . . . . »	72	44	86	93
Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio	107	21	124	60

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 90 — Argento da 109 50

1000 LIRE

Si danno a coloro che proveranno che esiste una preparazione migliore della TINTURA ZEMPT, la cui virtù incontestabile e considerata come la migliore ed unica conosciuta per tingere i Capelli e la Barba in qualsiasi colore senza alcun pericolo di macchiare la pelle nè alterare i capelli come la maggior parte delle Tinture che si vendono in Europa. L' immenso successo che ha ottenuto questo preparato gli sicura una superiorità incontrastabile su qualsiasi altra preparazione. Unica e sola vendita all' ingrosso ed al dettaglio in Ferrara presso LUIGI COMASTRI.

AVVISO INTERESSANTE

Negli Uffici d' Ammministrazione di questo Giornale, si ricevono le Commissioni per l' acquisto dei

Ritratti delle Loro Maestà

UMBERTO I RE D' ITALIA

e della

REGINA MARGHERITA

modellati da un esimio Professore di scultura e riprodotti nello Stabilimento GIUS. PELLAS di Firenze.

PREZZI DI CIASCHEDUN RITRATTO

Busto di grandezza naturale

(*) N.° 1. in Bronzo . . . . . . L. 300 —
» 2. in Galvanoplastica . . . . » 180 —
» 3. in Zinco . . . . » 100 —
» 4. in Mastice Galvanizzato . » 80 —

Busto due terzi dal vero

N.° 5. in Bronzo. . . . . . . L. 300 —
» 6. in Galvanoplastica . . . » 100 —
» 7. in Zinco . . . . » 80 —
» 8. in Mastice galvanizzato . » 50 —

Spese d' imballaggio e trasporto a carico del Committente.

PAGAMENTO CONTRO ASSEGNO

Lo Stabilimento Pellas è montato in modo da potere eseguire qualunque siasi commissione gli venisse affidata sia di GALVANOPLASTICA che di FUSIONI IN BRONZO.

(*) Nel dare la commissione indicare, per maggior chiarezza, il numero che distingue il genere di riproduzione richiesta dal committente.

vero FERNET-MILANO vero

Liquore amaro - Stomatico Febbrifugo Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. **PEDRONI e C.** Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed Unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da CELEBRITÀ MEDICHE. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO vuolsi chiamarlo anche ANTICOLERICO pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELIXIR-COCA Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

I più ricercati Prodotti

CERONE americano

Una tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumentata la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio, it. L. **3. 50.**

CERONE AMERICANO

ROSSETTER Ristoratore dei Capelli

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli.

Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3.**

ACQUA CELESTE AFRICANO

ACQUA CELESTE AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio italiane L. **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici Profumieri

Depositi in Ferrara dal Farmacista PERELLI piazza Commercio, e dai signori Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca, N. 2, 4.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.